

SAVINIO

Incanto e mito

Roma, Palazzo Altemps

8 febbraio – 13 giugno 2021



Immagine: Alberto Savinio, *Les Dioscures*, 1929
olio su tela, 65 x 54 cm
Milano, collezione Prada
Courtesy Farseggiarte, Prato
© Alberto Savinio by SIAE 2020

Personaggio eclettico, erudito, dai molteplici interessi che spaziano dalla musica alla letteratura, dalla pittura al teatro, **Alberto Savinio** (Andrea De Chirico) – 1891-1952 – **rappresenta la figura di un intellettuale dalla complessità straordinaria**, capace di far dialogare e intessere le discipline umanistiche in un linguaggio visionario e all'avanguardia.

La mostra "Savinio. Incanto e mito" curata da Ester Coen e promossa dal Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps in collaborazione con Electa, mette in luce, attraverso alcuni temi e momenti fondamentali, la particolarità di una poetica che associa e coniuga antico e moderno, estetica e ironia, memoria e fantasia in un'ottica globale oggi di grande attualità. Il gioco, le strutture e trame illusorie e chimeriche, le civiltà passate e le epoche aurorali, la decostruzione dei racconti leggendari e mitici, le caleidoscopiche immagini che spezzano l'equilibrio visivo in composizioni inattese e folgoranti, diventano gli indizi da inseguire nei labirintici spazi del Museo.

I dipinti sulle pareti creano corti circuiti sorprendenti con le magnifiche opere della collezione di sculture di Palazzo Altemps, suggerendo nuove affinità in un gioco di corrispondenze e accordi liberi e originali.

www.museonazionale romano.beniculturali.it

Pompei 79 d.C. Una storia romana

Roma, Colosseo

8 febbraio – 9 maggio 2021

La mostra *Pompei 79 d.C. Una storia romana* è un racconto mai tentato prima del lungo rapporto tra Roma e Pompei, che prova a restituire in maniera compiuta il complesso dialogo che lega le due realtà più famose dell'archeologia italiana, dalla Seconda guerra sannitica all'eruzione del 79 d.C. Una storia dall'alto valore scientifico, basato sulla ricostruzione delle relazioni sociali e culturali rintracciabili in particolare attraverso la ricerca archeologica.

La mostra, curata da Mario Torelli, diventa anche l'occasione per ricordare il grande archeologo recentemente scomparso. Studioso del mondo antico a tutto campo, ma anche intellettuale impegnato, Torelli è stato un padre fondatore della nuova scuola archeologica italiana, trasmettendo ai molti suoi allievi la passione militante per una



Immagine: Parete in stucco policromo 62-79 d.C., da Pompei, Casa di Meleagro, tablino 8, parete est (Napoli, Museo Archeologico Nazionale)
Su concessione del Ministero per i Beni e le attività Culturali e per il Turismo / Museo Archeologico Nazionale, Napoli, Archivio fotografico, fotografia di Luigi Spina

conoscenza interdisciplinare e senza frontiere.

Pompei 79 d.C. Una storia romana porta al contempo avanti un innovativo percorso di ricerca sulla città vesuviana, percorso che ha accompagnato il Parco archeologico di Pompei attraverso numerose rassegne, tutte con l'organizzazione di Electa, nel corso delle quali Pompei è stata messa a confronto con le diverse identità culturali che hanno intrecciato la sua duplice storia: dal mondo antico (Egitto, Greci ed Etruschi) alla riscoperta moderna, che dal Settecento in poi ha segnato in profondità l'arte e la cultura europea.

L'esposizione è promossa dal **Parco Archeologico del Colosseo**, che si è avvalso della collaborazione scientifica del **Parco Archeologico di Pompei** e del **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**.

www.parcocolosseo.it

Raffaello e la Domus Aurea **L'invenzione delle grottesche**

Roma, Domus Aurea

primavera 2021



Immagine: Allestimento e interaction design della mostra a cura di Dotdotdot. All rights reserved

In occasione del cinquecentenario della morte di Raffaello Sanzio, il Parco archeologico del Colosseo presenta **Raffaello e la Domus Aurea. L'invenzione delle grottesche: una mostra dagli straordinari apparati interattivi e multimediali** allestita nella Domus Aurea.

Intorno alla metà del secondo decennio del Cinquecento, Raffaello (Urbino, 1483 - Roma, 1520) fu il primo artista rinascimentale a comprendere a fondo la logica dei sistemi decorativi della residenza neroniana, riproponendoli organicamente, grazie alle sue profonde competenze antiquarie, in numerosi capolavori ricordati in questa **esposizione curata da Vincenzo Farinella e Alfonsina Russo con Stefano Borghini e Alessandro D'Alessio, promossa dal Parco archeologico del Colosseo e prodotta da Electa.**

Il progetto intende narrare l'eccezionale storia della riscoperta della pittura antica sepolta nelle "grotte" dell'originaria Domus Aurea di Nerone. Una storia che comincia intorno al 1480, quando alcuni pittori, tra i primi Pintoricchio, Filippino Lippi e Signorelli, si calano nelle cavità del colle Oppio - definite appunto grotte - per recarsi, a lume di torce, ad ammirare le decorazioni pittoriche, e da allora chiamate "grottesche", di antichi ambienti romani. Stavano scoprendo, senza ancora saperlo, le rovine dimenticate dell'immenso palazzo imperiale di Nerone celebrato dalle fonti. La mostra, il cui **allestimento e interaction design sono progettati da Dotdotdot**, si svilupperà nella *Sala Ottagona*, vero e proprio capolavoro dell'architettura romana imperiale, e nei cinque ambienti limitrofi, oltre alle *Stanze di Achille a Sciro* e di *Ettore e Andromaca* ancora preziosamente affrescate, dove si possono ammirare tracce delle cosiddette "grottesche".

www.raffaellodomusaurea.it

I Gladiatori

Napoli, Museo Archeologico Nazionale

31 marzo 2021 - 30 giugno 2021

L'esposizione, nata dalla collaborazione con l'Antikenmuseum di Basilea e realizzata grazie alla sinergia con il Parco Archeologico del Colosseo, raccoglierà circa **centosessanta opere nel Salone della Meridiana; sei le sezioni in cui sarà articolato il percorso: dal funerale degli eroi al duello per i defunti; i gladiatori e le loro armi; dalla caccia mitica alle venationes; vita da Gladiatore; gli anfiteatri della Campania; i Gladiatori in casa e sui muri.**

Fulcro della mostra sarà, naturalmente, la sezione sulle armi dei Gladiatori: quasi cinquanta esemplari che, appartenenti alle collezioni del MANN, saranno visibili insieme per la prima volta e saranno messi in dialogo con rilievi e stele funerarie da Roma, Avenches, Augusta Raurica, Basilea.

Il progetto scientifico della mostra sui Gladiatori è a cura di Valeria Sampaolo; l'esposizione, il cui coordinamento è di Laura Forte, è stata realizzata con il contributo di Intesa Sanpaolo.



Immagine: Elmo di trace con palma, prima metà I secolo d.C. Pompei, Portico dei Teatri Napoli, Museo Archeologico Nazionale Su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Museo Archeologico Nazionale, Napoli / foto Giorgio Albano

www.museoarcheologiconapoli.it

The Families of Man

Aosta, Museo Archeologico Regionale

27 maggio - 10 ottobre 2021



Immagine: Ferdinando Scianna, dalla serie Marpessa, Caltagirone, Sicilia, 1987

Promossa dalla Regione Autonoma Valle D'Aosta, apre il 27 maggio 2021 al Museo Archeologico Regionale una mostra fotografica che riflette e racconta i grandi temi dell'uomo e della società degli ultimi decenni.

Il progetto, ideato e realizzato dalla casa editrice Electa, è a cura di Elio Grazioli e Walter Guadagnini.

Circa 50 fotografi italiani tra i quali **Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Letizia Battaglia, Jacopo Benassi, Gianni Berengo Gardin, Paola De Pietri, Mario Dondero, Andrea Galvani, Francesco Jodice, Armin Linke, Adrian Paci, Antonio Rovaldi, Ferdinando Scianna, Franco Vaccari, Paolo Ventura, Massimo Vitali** compongono, attraverso **un centinaio di opere**, un grande affresco sulla contemporaneità storica, sociale, economica, ambientale degli ultimi trent'anni: a partire dalla caduta del muro di Berlino, fino agli eventi legati al fenomeno ancora in corso della pandemia, che ha iscritto il 2020 tra le date storiche dell'umanità.

L'indagine da cui muove l'esposizione ha dato vita nel corso degli anni a numerose letture: archetipo di tutte è la mostra fotografica *The Family of Man* ideata da Edward Steichen (1955, New York, Moma) a cui il titolo del progetto di Aosta rimanda.

Gli Etruschi

Napoli, Museo Archeologico Nazionale

Fino al 31 maggio 2021

La mostra **Gli Etruschi e il MANN** è curata da **Valentino Nizzo** e **Paolo Giulierini**, e promossa dal **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, con l'organizzazione di **Electa**. **Seicento i reperti** che sono presentati al pubblico: almeno duecento opere, dopo un'attenta campagna di studio e di restauro, sono visibili per la prima volta in occasione dell'exhibit. Il percorso espositivo si articola in due sezioni principali.

Gli Etruschi in Campania: dal carattere prevalentemente archeologico, questo segmento del percorso di visita é dedicato all'approfondimento della documentazione relativa alla presenza degli Etruschi nella regione, dagli albori del I millennio a.C. alla fase della progressiva sanitizzazione. Il momento di declino sarà sancito dalle sconfitte subite dalle flotte etrusche nelle acque di Cuma tra VI e V secolo a.C.: a questo punto si incrinerà l'egemonia stabilita dagli Etruschi nel cuore del Mediterraneo.

Gli Etruschi al MANN: questa sezione valorizza i materiali etrusco-italici, generalmente provenienti da aree esterne alla Campania, acquisiti sul mercato collezionistico dal Museo di Napoli in varie fasi della sua storia; tali reperti erano di provenienza generalmente esterna alla Campania. Accanto ai capolavori in mostra, volumi e documenti d'epoca illustrano al visitatore l'evoluzione del pensiero scientifico in campo archeologico dal Settecento sino alla fine del Novecento, focalizzando l'attenzione sui protagonisti dell'archeologia campana e, in particolare, su quelli che maggiormente hanno contribuito alla riscoperta del suo passato etrusco.



Ph Paolo Bondielli

www.museoarcheologiconapoli.it

Carla Accardi. Contesti

Milano, Museo del Novecento

Fino al 27 giugno 2021



Il Museo del Novecento presenta una mostra dedicata a **Carla Accardi** (1924-2014), a cura di Maria Grazia Messina e Anna Maria Montaldo. Il progetto fa parte del palinsesto **"I talenti delle donne"** promosso e coordinato da Comune di Milano|Cultura e si inserisce con coerenza in una linea di ricerca che distingue il recente operato del Museo: la **riproposta di personalità femminili attestate del Novecento italiano**, quali Margherita Sarfatti e Giosetta Fioroni, o l'approfondimento di figure finora disattese, quanto invece significative di snodi delle ricerche degli anni '60 e '70, come Marinella Pirelli, Amalia del Ponte, Renata Boero.

Prima antologica dedicata all'artista dopo la sua scomparsa, illustra il percorso di Accardi secondo una lettura differente da

quella dei tagli tematici.

Attraverso quasi **70 opere 'storiche'** -legate cioè ad alcuni momenti espositivi significativi nel lavoro di Accardi- **e grazie a fotografie e documenti dell'Archivio Accardi Sanfilippo**, il progetto riporta al centro dell'indagine **espositiva il panorama e il contesto storico, sociale e politico con cui l'artista era solita rapportarsi.**

La mostra sarà accompagnata da un catalogo pubblicato da **Electa** con contenuti e saggi che rispecchieranno l'approccio curatoriale.

www.museodelnovecento.org

I marmi Torlonia. Collezionare capolavori

Roma, Musei Capitolini a Villa Caffarelli

Fino al 31 giugno 2021

I marmi Torlonia. Collezionare capolavori presenta **oltre 90 opere selezionate tra i 620 marmi** catalogati e appartenenti alla collezione Torlonia. Si tratta della **più prestigiosa collezione privata di sculture antiche**, significativa per la storia dell'arte, degli scavi, del restauro, del gusto, della museografia, degli studi archeologici.

La mostra è il risultato di un'intesa del **Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo con la Fondazione Torlonia**; e nello specifico, per il Ministero, della **Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la Soprintendenza Speciale di Roma**. Il progetto scientifico di studio e valorizzazione della collezione è di **Salvatore Settis, curatore della mostra con Carlo Gasparri**. **Electa**, editore del catalogo, cura anche **l'organizzazione e la promozione dell'esposizione**. Il progetto di allestimento è di **David Chipperfield Architects Milano**, nei rinnovati ambienti del nuovo spazio dei **Musei Capitolini a Villa Caffarelli**, tornati alla vita grazie all'impegno e al progetto della **Sovrintendenza di Roma Capitale**. La Fondazione Torlonia ha restaurato i marmi selezionati con il contributo di **Bvlgari che è anche main sponsor della mostra**.

L'esposizione si articola come **un racconto, in cinque sezioni**, in cui si narra a ritroso la **storia del collezionismo dei marmi antichi, romani e greci, cominciando con l'evocazione del Museo Torlonia, fondato nel 1875** dal principe Alessandro Torlonia, e rimasto aperto fino agli anni Quaranta del Novecento. **Il percorso termina con un affaccio sull'esda dei Musei Capitolini** dove sono riuniti la statua equestre del Marco Aurelio, la lupa romana e i bronzi del Laterano che Sisto IV nel 1471 donò alla città. Un nesso importante con il museo che gli antichi busti, rilievi, statue, sarcofagi ed elementi decorativi in mostra creano: riflesso di un processo culturale in cui Roma e l'Italia hanno avuto un primato indiscutibile.

È dal collezionismo di antichità che sono nati i musei. Un possibile tour internazionale della mostra (in definizione) si concluderà con l'individuazione di **una sede espositiva permanente per l'apertura di un rinnovato Museo Torlonia**.

torloniamarbles.it



ph. Oliver Astrologo
© Fondazione Torlonia, Electa, Bvlgari

Immagine: Foto allestimento, sala 2

Le due statue di un Satiro (replica della fine del I secolo d.C. da originale del II secolo a.C., marmo microasiatico) e di una Ninfa (replica della fine I – inizio del II secolo d.C., da originale del II secolo a.C. marmo di Thasos), trovate insieme nella Villa dei Sette Bassi, che formano il gruppo ellenistico noto con il nome moderno di Invito alla danza

Electa è editore del catalogo

**Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist
with Francesca Giacomelli**

Milano, La Triennale

Fino al 18 aprile 2021



La retrospettiva **documenta oltre 60 anni di attività di uno dei principali maestri e teorici del design italiano**. Il progetto espositivo è articolato in una sezione storica e in una serie di contributi di artisti e progettisti internazionali – Adelita Husni-Bey, Tacita Dean, Dominique Gonzalez-Foerster, Mimmo Jodice, Dozie Kanu, Adrian Paci, Barbara Stauffacher Solomon, Rirkrit Tiravanija, Danh Vō e Nanda Vigo, oltre a Virgil Abloh per il progetto di merchandising – invitati a rendere omaggio a Mari attraverso installazioni site-specific e nuovi lavori appositamente commissionati. Un contributo particolare è quello di Nanda Vigo che nell'opera inedita, ideata per la mostra, prima della sua scomparsa, reinterpreta con la luce due dei lavori più celebri di Mari, i 16 animali e i 16 pesci. In parallelo, **diciannove Piattaforme di Ricerca**, ideate per la mostra in Triennale, presentano approfondimenti su altrettanti progetti dai quali emergono le tematiche centrali nella pratica e nella poetica di Mari. Completa il percorso una serie di video interviste realizzate da Hans Ulrich Obrist che testimoniano la costante tensione etica di Mari, la sua profondità teorica e la straordinaria capacità progettuale di dare forma all'essenziale.

www.triennale.org

ufficio stampa Electa

Milano

Ilaria Maggi

cell +39 338 3651875

ilaria.maggi@mondadori.it

Mara Pecci

cell +39 347 7187185

mara.pecci@consulenti.mondadori.it

Roma

Gabriella Gatto

cell +39 340 5575340

press.electamusei@mondadori.it

responsabile comunicazione

Monica Brognoli

monica.brognoli@mondadori.it

www.electa.it